Anno 56 - Numero 41

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDÌ 18 Febbraio 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

La Camera approva la legge sul pane

CAMERA DEI DEPUTATI

Gli articoli della legge sul pane

ROMA, 17. — Presiede DE NICOLA. — La seduta si apre alle ore 15. — Si riprende la discussione degli articoli della legge sul prezzo del pane.

PESTALOZZA, ZANARDI, VALLE, CAVAZZONI, GARIBOTTI presentano emendamenti all'articolo terzo.

I chiarimenti dell'on. Soleri

SOLERI commissario generale spiega che con l'articolo 3 si facilita la confezione di un pane popolare che costerà tanto meno quanto più si realizzerà di guadagno colla confezione delle forme piccole. Aggiunge che disposizioni transitorie regolano il passaggio dall'attuale al nuovo regime che potranno costituire l'art. 4 della legge. Dichiara che il governo è contrario agli emendamenti che tendono a stabilire un fondo di sussidio alle classi disagiate poichè un tale provvedimento sarebbe fonte di gravi inconvenienti e comprometterebbe la portata finanziaria del disegno di legge. Circa l'abburattamento crede che questo debba essere materia di regolamento, più che di legge. Questa questione come quella delle miscele, dipende dalle contingenze dell'approvvigionamento del paese. Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti assicurando che il governo farà tutto il possibile per migliorare la misura dell'abburattamento e per evitare le miscele che frattanto saranno migliorate. Quanto al prezzo del pane popolare esso sarà quello del grano nazionale diminuito dei proventi predisposti da questa legge che si potranno realizzare e che egli non crede siano una illusione (rumori all'estrema). Accetta l'emendamento Benaduce Alberto, proponendosi riservare a beneficio delle provincie di maggior consumo di pane tipo popolare i proventi derivanti dalla confezione di biscotti dolci e paste al glutine. Accetta anche l'emendamento Vella per la stessa considerazione avuta al riguardo alle provincie meridionali ed alle isole. Assicura che prenderà le più energiche disposizioni di polizia annonaria per impedire che il grano ceduto pel pane popolare sia adoperato ad altri scopi. Accetta il concetto dell'emendamento dell'onor. Zanardi pregando però il proponente di convertirlo in raccomandazione. — Quanto all'emendamento dell'onorevole Bellotti Pietro che contempla il caso della somministrazione del grano in natura ai lavoratori della terra assicura che la questione sarà studiata e risolta in sede di regolamento (vive approvazioni).

CAMERA, relatore, osserva che molti degli emendamenti proposti dai vari oratori potranno trovar posto in sede di regolamento. Si associa per il resto a quanto ha detto l'on. Soleri e invita la Camera a prendere atto delle di lui dichiarazioni.

BELLOTTI PIETRO e PESTALOZZA ritirano i loro confidando che saranno tenuti presenti in sede di regolamento.

PRESIDENTE pone a partito la prima parte dell'articolo terzo. E' approvata.

GARIBOTTI insiste nel suo emendamento siccome quello che solo può rappresentare una efficace guarentigia per tener basso il prezzo del pane popolare e chiede per ciò la votazione nominale.

SOLERI conferma che il governo accetta come raccomandazione il concetto dell'emendamento Garibotti, ma così come è formulato non può accettarlo.

Si approva l'articolo terzo

Su questo emendamento è indetta la votazione nominale.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale.

Presenti e votanti 317. — Maggioranza 159.

Risposero SI 69.

Risposero NO 248.

La Camera non approva l'emendamento del deputato Garibotti.

PRESIDENTE mette a partito il secondo terzo comma dell'articolo 3. — Sono approvati.

Pone a partito il 4 e ultimo comma dell'articolo 3 cogli emendamenti degli on. Beneduce e Vella, accetti dal governo. E' approvato.

PANEBIANCO dà ragione del seguente articolo aggiuntivo:

«Il Governo del Re è altresì autorizzato a stabilire speciali sanzioni senza pregiudizio delle maggiori pene sancite dal codice penale per colpire le frodi nella confezione delle diverse forme di pane, nell'abburattamento e in genere nella macinazione e nella panificazione».

SOLERI accetta ed è approvato.

PRESIDENTE pone ai voti un articolo aggiuntivo dell'on. Zanardi. — Non è approvato.

Le disposizioni transitorie

PRESIDENTE avverte che il governo e la commissione hanno riunito in un solo articolo disposizioni transitorie sopprimendo il titolo di disposizioni transitorie. Pone in discussione la prima di tali disposizioni così formulata:

«Per il mese di marzo il grano tenero sarà ceduto ai consorzi granari al prezzo di lire 90 al quintale e quello duro a lire 110.

Dopo breve discussione il PRESIDENTE pone a partito la prima delle disposizoini transitorie che è approvata.

Pone in discussione il secondo articolo delle disposizioni già transitorie così formulato: «Per il mese di aprile in via di esaurimento i consorzi granari dovranno cedere sulla propria assegnazione mensile un quantitativo di grano o di farina ad un prezzo inferiore del 20 per cento a quello stabilito all'articolo 2 da destinarsi alla confezione di pane popolare. La misura di tale cessione sarà stabilita per ciascuna provincia dal commissariato generale degli approvvigionamenti.

Dopo discussione il PRESIDENTE pone a partito la prima parte della disposizione che è approvata. Pone a partito la seconda parte che è approvata. Si discute il terzo articolo delle disposizioni già transitorie nel testo del governo e giunta del bilancio così concepito:

«I consorzi granari dovranno rivalersi della perdita derivante da detta cessione mediante il maggiore prezzo di cessione del residuo quantitativo del grano tenero destinato alla confezione del pane a forme piccole ed occorrendo di parte del grano duro ad essi assegnato da destinarsi alla confezione di paste alimentari ad abburattamento speciale».

Dopo discussione è approvato.

Viene poi approvato l'art. 4 ed ultimo delle disposizioni transitorie.

SIGHIERI propone il seguente articolo aggiuntivo: «Col 31 dicembre 1921 cesserà la gestione statale dei cereali e sarà iniziata la liquidazione del commissariato generale degli approvvigionamenti».

SOLERI si augura che il prossimo raccolto permetta di tornare al regime di libertà. A questo però non potrà addivenirsi che per grado. — Crede quindi pericoloso stabilire fin d'ora una data fissa. Così pure crede prematuro stabilire ora la data in cui deve avere luogo l'inizio della liquidazione del commissariato. Annunzia a questo proposito che la gestione commissariale col primo luglio avrà un bilancio regolare per essere suo proposito di presentare al parlamento un rendiconto completo della gestione degli approvvigionamenti e consumi (applausi).

La seduta termina alle ore 20. — Domani seduta alle ore 15.

SENATO DEL REGNO

Ancora gli affitti e le pigioni

ROMA, 17. — Presiede TITTONI. — La seduta è aperta alle ore 15.5. —

Segue la discussione del disegno di legge: affitti e pigioni.

ALESSIO ministro d'agricoltura e commercio crede sia miglior metodo di governo esporre le difficoltà che ostacolano l'adempimento di alcuni atti piuttosto che promettere senza avere alcun proposito di mantenere. La stessa commissione di finanza rilevò gli impedimenti di carattere finanziario e quanto all'esecuzione delle imposte, benchè personalmente favorevole, non trova il consenso generale. Conviene essere opportuno giovarsi delle disposizioni dell'art. 13 testo unico della legge edilizia; non bisogna però nascondersi che si incontreranno degli ostacoli; specialmente di carattere politico. —

Ha preparato un disegno di legge per far sorgere un istituto di credito per le imprese edilizie ma lo fa rimanere ancora titubante il pensiero che non sarà facile collocare le cartelle; cercherà in ogni modo attuare quella parte dell'ordine del giorno che è stata presentata dal sen. Frola ed altri; non può accettare l'aggiunta fatta dall'Ufficio centrale perchè essa involge provvedimenti di ordine finanziario, potrebbe accoglierla solo se fosse mutata in raccomandazione. Assicura il senatore Frola che sarà felice di attuale la massima «Volere se potere», se il potere dipendesse da lui.

EINAUDI. Teme che il sen. Mortara facendo la sua critica al commissario degli alloggi non abbia tenuto presenti le proposte dell'ufficio centrale, accettate dal governo; considerando le varie critiche l'ufficio centrale è stato indotto ad andare ancora innanzi nella limitazione dei poteri del commissario, è stato abbandonato l'art. 9 concernente i subaffitti e all'art. 11 è stata tolta al commissario la facoltà di emanare disposizioni di massima relative agli sfratti. Con queste modificazioni spera che il senato consentirà in via transitoria quell'istituto.

PRESIDENTE mette ai voti la seconda parte dell'ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale e accettata dal governo.

Il Senato approva.

Si inizia la discussione del disegno di legge: conversione in legge del R. D. 18 aprile 1920 N. 477 contenente disposizioni nuove per affitti case di abitazione, edifici urbani ad uso bottega, negozio, magazzino studio.

Parlano FRASCARA, il ministro ALESSIO, TOMMASI, POZZO. La discussione continuerà domani.

I senatori applaudono il governo

PER LO SFRATTO del princ. SISTO

Si svolge una interpellanza del senatore Ruffini circa la presenza in Italia del principe Sisto di Borbone.

DI SALUZZO sottosegretario di stato agli esteri dichiara che proprio stamane è stato firmato il decreto di espulsione dal regno del noto principe Sisto **(applausi).**

RUFFINI si dichiara soddisfatto. Tributa lode al governo per avere prontamente provveduto alla difesa della dignità del nostro paese. Parla quindi della condotta del principe Sisto dallo scoppio della guerra in poi e osserva che nel libro che egli ha pubblicato molto possiamo apprendere sui pericoli che abbiamo corso e quelli che potremmo incontrare.

PRESIDENTE rileva che il libro del principe Sisto contiene così volgari calunnie contro l'Italia e contro i nostri uomini politici che gli farebbe troppo onore parlandone nel senato del regno. **(vivi applausi: grida di W l'Italia!).** La seduta è tolta alle ore 19 — domani seduta alle ore 15.

IL PRINCIPE SISTO DI BORBONE

ESPULSO DALL'ITALIA

ROMA, 17. — (Ufficiale) — Quel principe Sisto di Borbone che ebbe durante la guerra un momento di notorietà per un suo tentativo di pace separata per conto di suo cognato l'ex imperatore Carlo ha ora pubblicato all'estero un libro intitolato: «La offerta di pace dell'Austria». Per ciò che concerne l'Italia il libro non contiene che insinuazioni e menzogne, le quali non meritano l'onore della smentita, ma poichè detto principe Sisto di Borbone trovavasi ora in Italia è stato con ordinanza odierna espulso dal regno.

ROMA, 17. — Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che il principe Sisto avrebbe visitato la mattina del 16 il campo di aviazione di Centocelle ed avrebbe volato su Roma. La notizia è destituita di fondamento. L'equivoco è probabilmente dovuto al fatto che nella stessa mattina un principe infante di Spagna ed ufficiale aviatore dell'esercito spagnuolo erasi recato previa autorizzazione a visitare il campo di aviazione.

Non occorreva che venisse fuori il libro sull'«Offerta di pace dell'Austria per espellere quel principe Sisto di Borbone, essendo troppo nota l'azione passata e quella presente di questo Borbone contro il nostro paese. Bisognava prenderlo per la cravata appena entrato in Italia per qualche altra trama e riportarlo alla frontiera.

Ad ogni modo anche in ritardo il provvedimento incontrerà l'approvazione generale.

Il porto di Barros appartiene allo Stato di Fiume

Una notevole intervista

ROMA, 17. — (notte - per telefono) — Il rettore della Pubblica Istruzione dello stato fiumano De Bono ha fatto le seguenti dichiarazioni alla «Tribuna»:

«Noi fiumani chiediamo la rigorosa applicazione del trattato di Rapallo il quale all'articolo 4 stabilisce che lo Stato fiumano è costituito dal «Corpus separatum» il quale è attualmente delimitato dai confini della città e del Distretto di Fiume.

Quella parola **«attualmente»** non può che indicare il possesso di fatto; quindi noi sosteniamo che per il Delta e il porto Barros la Commissione mista non ha nulla da delimitare. Se c'era una questione pendente a proposito del «Corpus Separatum», oggi non c'è più, perchè il trattato parla dei limiti attuali. Occupato il Delta e il porto Barros è certo che lo spirito e la lettera del trattato non ammettono dubbi in questo senso.

«Allegata al trattato c'è una carta italiana riproducente la carta militare austriaca, il quale segna esattamente il confine al porto dell'Eneo, quale è attualmente e lo spinge fino a segnare anche il confine in mare.

«Come se questo non bastasse è venuto poi il concordato di Abbazia a stabilire che le truppe fiumane possono occupare il loro «Corpus Separatum.» Infatti occupano il Delta e il porto Barros, il che vuol dire che l'atto di Abbazia riconosce implicitamente che questi sono inclusi nel trattato stesso.»

L'intervistato ha detto inoltre che la convenzione per l'uso del porto sarà sempre possibile perchè Fiume è pronta ad accordarlo. Ma prima si assegnino a Fiume i suoi giusti confini perchè attualmente la tensione renderà impossibile agli slavi l'uso del porto di Fiume.

Vivaci discussioni

alla Commissione per gli esteri

ROMA, 17. — (notte - per telefono) — La commissione per gli esteri ha ripreso l'esame della questione del porto Barros poichè nella riunione di ieri furono presentati due ordini del giorno, uno dell'on. Gasparotto e uno dell'on. Chiesa perchè la questione fosse portata innanzi alla Commissione.

Oggi si è discusso sulle attribuzioni della Commissione e se cioè rientri nel potere della stessa una simile iniziativa. La discussione è stata lunga e animata.

Hanno partecipato tutti i commissari meno i socialisti che hanno dichiarato di disinteressarsi della cosa senza dubbio per non rinunciare alla loro opposizione sistemativa al governo.

La commissione è convocata per domani alle ore 9.

I delegati italiani a Londra

ROMA, 17, notte - per telefono — I giornali dicono che i rappresentanti d'Italia al congresso di Londra saranno il conte Sforza, l'on. Meda e l'ambasciatore De Martino.

Caruso migliora

NEW YORK, 16. — Nello stato di salute del tenore Caruso si è verificato nel pomeriggio un nuovo miglioramento. Questa sera, dopo il consulto dei medici, sarà pubblicato un nuovo bollettino.

NEW YORK, 16. — Il bollettino dello stato di salute del tenore Caruso redatto alle ore 22 dice che si è avuto un miglioramento del corso della malattia e che si spera nella guarigione di Caruso per quanto il suo stato si mantenga ancora molto grave.

Il notevole incremento del traffico ferroviario

ROMA, 17. — Nel mese di gennaio u. s. il numero dei carri caricati come media giornaliera sulla rete ferroviaria dello stato è salita a 12405. Questa cifra è la più elevata raggiunta dopo la guerra, ed acquista maggior valore se si considera che i mesi invernali sono quelli di minor traffico e che il percorso medio oggi coperto dai carri si è molto allungato per la forte diminuzione dei servizi marittimi di cabotaggio. Il notevole incremento del traffico ferroviario è in gran parte dovuto ad una intensificazione verificatasi dopo il doloroso periodo dell'occupazione delle fabbriche, nel lavoro di riparazione delle locomotive e dei veicoli, per cui in questi ultimi mesi le percentuali di materiale da riparare sono discese sia per le locomotive sia per i carri, le carrozze ed i bagagliai, il che significa che le ferrovie, oltre ad essersi tenute al corrente colle nuove unità entrate in riparazione sono riuscite a far diminuire sensibilmente il forte arretrato accumulatosi in precedenza.

Per la sistemazione definitiva

DEL PERSONALE FERROVIARIO

Le nuove tabelle e la Cassa di Previd.

ROMA, 17. — La commissione parlamentare per le comunicazioni, in seguito a premure del governo, è convocata sabato, per esaminare la relazione degli onorevoli Sain Just e Pagella sul disegno di legge per le nuove tabelle del personale ferroviario. E' da sperare che la commissione in detta seduta approverà la relazione, così che la legge potrà essere discussa nella ventura settimana.

Il governo ha pure sollecitato la commissione ad esaminare subito gli altri due disegni di legge sulle pensioni e sulla cassa di Previdenza che unitamente al precedente, devono dare una sistemazione definitiva al personale.

Un'indegna gazzarra

AL MINISTERO DELLE FINANZE

ROMA, 17. — In seguito alle scenate provocate ieri dagli impiegati dello Stato al Ministero delle Finanze la Confederazione nazionale degli impiegati ha votato un ordine del giorno col quale riprova vivamente la violenza perpetrata, ieri al Ministero delle Finanze, non giustificata in alcun modo perchè gli interessi dei funzionari non possono essere disgiunti dagli interessi supremi dello Stato e presenta al ministro delle finanze, sicuri interpreti della grande maggioranza dei funzionari dello Stato, la loro più viva deliberazione per l'indegna gazzarra.

I MUTILATI DI BOLOGNA OCCUPANO ANCHE L'OPERA NAZIONALE

BOLOGNA, 17. — Dopo la occupazione dell'ufficio polizze da parte dei mutilati, questi hanno anche occupato l'Opera Nazionale di Assistenza agli invalidi di guerra. Il Presidente commendator Lucchini ha subito informato della cosa il prefetto comm. Mori. La presa di possesso si è svolta senza incidenti.

Un conflitto fra fascisti e socialisti

AD ASCOLI - FABRIANO

VI FURONO PARECCHI FERITI

ROMA, 17. — Il «Messaggero» ha da Lucera che ad Ascoli-Fabriano in seguito all'uccisione per opera di due fascisti del capo acciatista Angiullari Giuseppe durante un tumulto, è avvenuto un conflitto armato tra socialisti e fascisti. Sono stati feriti sette cittadini e un carabiniere. Causa di questi accidenti sembra essere stata anche l'annullata elezione del consigliere socialista Bassano e la proclamazione in sua vece del fascista Laone. E' stata aperta una istruttoria.

IL MERCATO DELLA SETA A NEW-YORK

ROMA, 17. — Il ministro per l'industria e il commercio comunica: Il corrispondente serico del ministero a New York telegrafa in data 15 corrente: Mercato seta discreto con stok moderato, quotati italiano classica dollari 5.30 extra e giapponesi 1 e mezzo 5.90. Cambio a vista del dollaro 27.17.

Il dirett. dell'«Avanti» processato

PER ECCITAMENTO ALL'ODIO DI CLASSE

ROMA, 17. — L'«Avanti!» pubblica che il suo direttore ha ricevuto un secondo mandato di comparizione a tenore dell'articolo 247 del codice penale che riguarda l'eccitamento all'odio di classe per avere cooperato alla diffusione dell'opuscolo «Del coscritto».

La contro-rivoluzione in Russia

ANTONOFF alla TESTA dei RIBELLI

Cronstadt in mano dei marinai

PARIGI, 17. — L'«Oeuvre» ha da Ginevra: Notizie da Pietrogrado dicono che il governo dei soviet è seriamente minacciato dalla controrivoluzione e che malgrado tutti i provvedimenti presi il movimento si propaga continuamente. Il commissario del popolo Antonoff insorgendo contro le autorità di Mosca, ha fatto sapere al suo antico governo che egli entra in lotta aperta contro di lui e spiegherà tutti i suoi mezzi per combatterlo. Antonoff a capo di 30 mila uomini, ha disposto i suoi accampamenti tra Odessa e Kiew presso le antiche posizioni di Wrangel. La situazione generale si aggrava perchè il conflitto di Cronstadt è lungi dal comporsi. Il consiglio di Cronstad si rifiuta di dare le dimissioni come Trotzki aveva ordinato; i marinai si sono impadroniti del porto e di tutta la marina baltica.

A Pietrogrado si muore di fame

COSTANTINOPOLI 15. — Si annuncia da buona fonte che dal 1.o gennaio ad oggi duemilacentoquaranta persone sono morte di fame a Pietrogrado.

La chiusura della frontiera dell'Alta Slesia

BERLINO, 17. — La «Vossische Zeitung» ha dall'Alta Slesia che la commissione interalleata ha vietato l'esportazione dello zucchero della farina, della carne, delle patate, del latte e del burro dalle regioni plebiscitarie.

Gli avvenimenti nell'Asia Minore

Le domande del governo di Angora

PARIGI, 17. — L'«Information» riceve da Londra: Il corrispondente da Mosca del «Daily Herald» telegrafa in data 16: La sollevazione in Armenia da parte delle truppe della Georgia è stata seguita da una sollevazione della popolazione armena. — Spinta dalla difficile situazione della Armenia, la Georgia aveva occupato non solo la zona neutra ma anche una parte del territorio armeno propriamente detto. Gli eccessi delle autorità della Georgia hanno provocato una rivolta degli abitanti.

PARIGI, 17. — Il corrispondente speciale dell'«Echo de Paris» telegrafa da Londra: La delegazione turca di Costantinopoli con a capo Tewfik pascià giungerà a Londra venerdì e la delegazione di Angora presieduta da Bekir Sannidan bey è attesa per sabato o domenica. Le due delegazioni saranno alloggiate a spese del governo britannico al Savoy Hotel. Si spera che esse giungeranno a mettersi d'accordo sulla base generale della conferenza. Il conte Sforza e i delegati italiani alloggeranno al Carlton Hotel.

COSTANTINOPOLI, 16. — I giornali del Governo di Angora pubblicano alcune dichiarazioni di Kemal Pascià il quale ha detto che le relazioni con la Russia sono amichevoli e che i principii comunisti sono inapplicabili alla Turchia. Kemal ha aggiunto che la partecipazione alla Conferenza di Londra non pregiudica affatto le relazioni amichevoli con la Russia.

Continua la campagna di Von Simons

CONTRO LE RIPARAZIONI

KARLSRUHE, 16. — Von Simons ha pronunciato un discorso davanti al Governo ed al parlamento badese. Egli ha dichiarato di mantenere il suo punto di vista svolto già al Reichstag. Bisogna, egli ha detto, che non si tolga alla Germania la speranza di risollevarsi mediante il suo lavoro. Nessun uomo di Stato tedesco potrebbe esigere dal popolo tedesco un obbligo quasi militare per 42 anni, imposto dall'Intesa, e perciò si deve rifiutare di firmare un simile trattato. Per regolarsi di fronte alle possibili conseguenze di questo atto, Simons ha rilevato quanto sia importante per lui conoscere la volontà del popolo tedesco. L'oratore prevede che la situazione della Germania si chiarirà per due fattori importanti: il plebiscito dell'Alta Slesia, la cui importanza economica è enorme, e la piega che prenderanno le relazioni tra la Germania e gli Stati Uniti.

Terminando, il ministro ha rilevato che esistono punti oscuri nell'interpretazione delle proposte dell'Intesa; per l'applicazione della tassa del 12 per cento sulle esportazioni, vi si delineano quattro diverse interpretazioni e tutte più o meno irrealizzabili.

I minatori tedeschi

E LE ORE SUPPLEMENTARI

BERLINO, 17. — Si ha da Essen che le quattro Associazioni più importanti di minatori hanno deciso di denunciare la convenzione che regola le ore di lavoro supplementari. I minatori hanno deciso di non fare più ore supplementari a partire dal 15 marzo; però essi si dichiarano pronti a iniziare trattative. La «Vossische Zeitung» dice che a Dortmund hanno avuto luogo conversazioni tra i minatori e la commissione dell'impero. Il commissario per le riparazioni è partito per Berlino per esporre le nuove condizioni al governo.

Gli operai tedeschi

contro i consigli di fabbrica

PARIGI, 16. — L'«Information» ha da Berlino in data 15 corr.: A Zwichau (Sassonia) i delegati dell'Unione Minatori hanno deciso di astenersi d'ora innanzi dal nominare i consigli di operai nelle miniere, perchè questi con la loro incapacità li hanno ingannati.

Giorno di lutto nazionale

IN GERMANIA

BERLINO, 16. — Il governo dell'impero ha presentato al Reichstag un progetto di legge che proclama il 6 marzo 1921 giorno di lutto nazionale in onore dei morti per la patria.

La consegna del carbone tedesco

PARIGI, 16. — Il segretario della Commissione delle riparazioni comunica al corrispondente dell'agenzia Stefani: Le spedizioni di carbone tedesco nel mese di gennaio 1921 si sono elevate a 1.681.896.2 tonnellate così ripartite: tonnellate 1.060.482.5 di carbone, 395.575,8 di cok, 96.646 di mattonelle di lignite. Da queste quantità 1.069.070,5 tonnellate furono assegnate alla Francia, 208.011.6 all'Italia, 274.696.5 al Belgio, 130.112.6 al Lussemburgo. La Commissione degli esperti di guerra al 29 gennaio ha redatto un lungo memoriale sulle difficoltà che incontra il governo tedesco nella esecuzione e nella consegna del carbone. Il memoriale è esaminato attualmente dall'Ufficio dei carboni della Commissione ed i tedeschi saranno intesi dalla Commissione stessa appena possibile, probabilmente nei primi giorni di marzo.

La conferenza di Poincarè

sulle origini della guerra

PARIGI, 16. — Raimondo Poincarè ha tenuto la seconda delle sei conferenze che deve fare sulle origini della guerra. In questa conferenza Poincarè ha esposto la storia dell'alleanza Franco-Russa e quella dell'Intesa cordiale Franco-Inglese sulla quale ha fornito numerosi particolari per dimostrarne lo scopo essenzialmente pacifico in contrapposizione alle tendenze bellicose della Germania e dell'Austria. Un numerosissimo uditorio assisteva a questa conferenza che sarà ripetuta giovedì.

Una missione austriaca a Londra

LONDRA, 16. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice: Il cancelliere austriaco, accompagnato dai ministri delle finanze e del vettovagliamento, si propone di recarsi a Londra. Essi non hanno intenzione di occuparsi di politica, nè di proporre qualsiasi modificazione al trattato di S. Germano, ma vengono unicamente per discutere la situazione finanziaria ed economica dell'Austria, per cercare di ottenere crediti per ristabilire la situazione normale. Essi vogliono altresì dimostrare che se l'attuale stato di cose continua, la situazione dell'Austria diverrà assolutamente disperata. Le potenze dell'Intesa non si sono ancora pronunciate sulle domande del cancelliere austriaco.

Risveglio nei campi di guerra

IN ANATOLIA

COSTANTINOPOLI, 16. — Si segnala una attività nei campi greci turchi in Anatolia.

NOTIZIE A FASCIO

ROMA, 17. — Proveniente da Napoli stamane è giunto il ministro romeno per la pubblica istruzione signor Voga. Egli è accompagnato dalla sua signora.

BELGRADO, 17. — Il governo ha deciso di inviare un rappresentante diplomatico presso il governo di Fiume.

KARBIN, 16. — Il governo cinese ha preso a suo carico l'amministrazione del consiglio municipale di Karbin che prima era nelle mani dei russi.

Cronaca delle Provincie

De minimis non curat praetor...!

Ci sono nella Venezia Giulia, oltre a Trieste, anche altri centri, i quali, se pure di minore importanza, non dovrebbero andare completamente — o quasi — dimenticati. Il Friuli Orientale, testè riunito alla Patria, ne conta parecchi di questi centri, di cui la nostra memoria non ottenebrata ancor del tutto attraverso le vicende della guerra e del doloroso periodo di armistizio ci fa ricordare uno sviluppo ed una vitalità degni di viva attenzione. Commerci piccoli ma floridissimi industrie e agricoltura gareggiavano in modo ammirabile a dare sempre maggiore impulso alle popolazioni laboriose di questo lembo friulano.. La guerra scompigliò ogni cosa; e se apportò a qualche singola borsa incrementi, non risparmiò l'immiserimento di ciò che veramente esisteva di utile per la collettività.

Anche qui, dove, fatta eccezione per rari casi — la volontà di lavorare non manca, fa già capolino la disoccupazione.

Aspettarsi dal governo provvedimenti tempestivi ed atti a infrenare il doloroso fenomeno, sarebbe lo stesso che aspettare di arricchire con una quaterna al lotto. Perciò in qualche singolo centro, già ci si muove per prevenire un penoso avvenire; e se i primi lodevoli impulsi non mi ingannano, alcuni uomini di buon volere e di poche parole si son messi alacremente allo studio per fare — e farò davvero — qualche cosa di utile.

Ma per quanto sia grande e tenace la volontà di codesti cittadini, sarebbe puerile attendersi che da loro soltanto, possa essere scansato ogni pericolo ulteriore di futuro depauperamento del Friuli. L'aiuto del Governo è necessario quanto doveroso, e non soltanto dal punto di vista economico, sibbene e grandemente, anche da quello politico.

Orbene, voglio per oggi additare soltanto alcuni fra i problemi più urgenti che solo il governo può e deve risolvere, extra burocrazia.

Trieste è un magnifico capoluogo di provincia, anzi di regione; porto importantissimo e via discorrendo; e noi non le neghiamo il diritto di avere per sè (finora però ne ebbe pochi anche lei) dei comitati di azione che presentino propongano e risolvano in seno al Governo i mille problemi connessi alla sua futura esistenza.

Desideriamo soltanto, che si sappia che esistiamo anche noi, e non soltanto per versar tributi ma eziandio per godere diritti.

I nostri servizi pubblici, ad esempio, sono qui tutti da considerarsi a scartamento ridotto. Poste, telegrafi — che funzionano otto scarsissime ore al giorno (salvo vacanze e festività), uffici di polizia, uffici sanitari, ecc. ecc. van tutti così, come a ricordo dei nostri poveri nonni, dovevano andare circa cent'anni addietro.

Di telefono, poi, non se ne parla, o anzi se ne parla in un trapassato remoto, di frequente usato nelle vecchie fiabe tanto care ai nostri bambini.

Ho nominato più su anche i servizi di polizia che — mi spiace di dirlo — si appaleseano in certe epoche non troppo brevi, quasi nulla.

A Cormons, p. e., quattro o cinque furti abbastanza rilevanti e rumorosi (senza contare gli attentati falliti) sono rimasti fin qui inesplicati. Con ciò non intendiamo menomare lo zelo dei funzionari; ma ci sia lecito almeno supporre che essi difettino in numero.

Comunque, io vedo urgentemente necessario che i nostri Governanti dedichino qualche ora anche alle città di seconda categoria quand'esse offrano tutte le premesse a far risolvere i piccoli ma indispensabili problemi con minima fatica e pochissima spesa.

Giovanni Pocar

Per il ripristino della viabilità danneggiata dall'alluvione

Alle pratiche fatte dalla Deputazione Provinciale per ottenere la rifusione delle spese incontrate per l'esecuzione delle opere indilazionabili di ripristino della viabilità danneggiata dall'alluvione e per ottenere il finanziamento per le opere indilazionabili tuttora da eseguire, il Ministero dei Lavori Pubblici rispose con la seguente lettera:

«In risposta al telespresso 9 corr. N. 1901 questo Ministero deve innanzi tutto rilevare che seppure codesta Amministrazione Provinciale fu richiesta da quello dell'Interno di provvedere al ripristino della viabilità danneggiata dall'alluvione del settembre scorso, ciò non esclude che questo Dicastero, abba, nella sua competenza, appurato se i lavori di riparazione proposti siano mantenuti nei limiti dei reali bisogni e dei fondi e termini stabiliti dal Regio Decreto 30 settembre 1920 N. 1480.

Gli è perciò che, sembrando troppo rilevante l'importo dei lavori previsti nelle due perizie esibite, il Ministero ha ravvisato necessario di incaricare l'Ispettore Superiore Compartimentale del Genio Civile di esaminare sopra luogo se ed in quanto i lavori stessi possano essere giustificati dalle reali condizioni locali. Nè vale che le perizie stesse abbiano riportato il visto dell'Ufficio del Genio Civile, giacchè tale visto non può avere valore che nei riguardi tecnici, mentre è sempre riservato al Ministero di esaminare e riconoscere che i lavori proposti corrispondano ai requisiti e siano mantenuti nei limiti di spesa assegnati dal sopra ricordato Decreto Reale.

L'Ispettore predetto ha assicurato di avere già praticato parziali ricognizioni e che rilascierà subito il nulla osta per il pagamento dei lavori, ma volendo in quanto è possibile, agevolare il compito di codesta Amministrazione, il Ministero ha disposto che il Prefetto, anche senza il nulla osta dell'Ispettore, paghi subito le L. 750 mila anticipate. Tale pagamento però dovrà considerarsi come acconto sulle somme, che saranno riconosciute spettare all'Amministrazione provinciale, od ai Comuni danneggiati per lavori indilazionabili occorrenti a ripristinare in via provvisoria il transito, o per sussidio per opere definitive di remissione e di riparazione. Di conseguenza, ove risultasse essersi pagati lavori non a carico dello Stato e non sussidiabili, ne sarà tenuto conto per le necessarie detrazioni nelle concessioni e nei pagamenti ulteriori.

Con ciò il Ministero non intende non apprezzare l'opera prestata da codesta Provincia, ma fino a quando non sia regolarmente accertata la competenza passiva dei lavori, e fino al quando nuovi fondi, per i quali è in corso altro provvedimento, non siano autorizzati, non sarà possibile corrispondere le somme richieste nel telespresso cui si risponde, e solo si potrà disporre altra limitata anticipazione quando ne sia dichiarato cauto il pagamento dall'Ispettore Compartimentale del Genio Civile. Il Ministro: **Peano.**

E' bene ripetere che il fabbisogno delle opere urgenti contemplava la somma di oltre cinque milioni di lire, che la Provincia ha fin qui pagati oltre due milioni e mezzo mentre le furono rimborsate complessivamente solo L. 1.700.000 e che ha impegnato per lavori eseguiti circa L. 500.000 che senza ulteriori assegnazioni del Governo non è in caso di pagare e che perciò restano a compiersi lavori indilazionabili per circa L. 2 milioni.

E questo senza provvedere alla ricostruzione stabile dei tronchi stradali e dei manufatti distrutti.

Questo abbiamo voluto rendere di pubblica ragione perchè Comuni, Cooperative di lavoro e tutti gli interessati sappiano in quali condizioni e con quante difficoltà si svolgono i lavori di ripristino della viabilità ed i necessari finanziamenti.

Ricordiamoci dei morti per la patria

A PROPOSITO DEL «MONUMENTO AI CADUTI» DI PALMANOVA. (1)

Abbiamo letto, giorni sono su di un giornale del Veneto, l'ammontare degli incassi a favore del Monumento ai Caduti e la somma ancora occorrente per erigere un decoroso ricordo degno degli Eroi di Palmanova.

Non abbiamo letto invano: la gentile, cortese Palmanova, che da oltre sei mesi ci ospita, l'abbiamo in cuore.

E i cuori hanno gettato: umilmente, spontaneamente gettato.

E' poco, anzi nulla per i vivi; i vivi vedono il meschino metallo.

E' molto per i morti: gli Eroi caduti vedono le nostre anime.

Potessimo convitare i nostri morti inghirlandati di rose e gigli e con loro inebbriarci di quell'amore che li portò alla tomba.

Lo possiamo!

Cittadini di Palmanova, cittadini di altri paesi, e noi tutti militari che viviamo la vita di Palmanova, ricordiamoci che le Ombre dei Morti per la Patria ci seguono, ci circondano; sono povere Ombre diafane uscenti dalle ombre opache di lontani e sparsi sepolcri; sono ombre vaganti in cerca di dimora.

E la dimora la possiamo dare!

La dimora è il monumento.

E il monumento chiamerà le Ombre e queste si raccoglieranno su di lui.

Si raccoglieranno così alla rinfusa ed ognuna cercherà il suo nome.

Trovatolo, l'Ombra giacerà felice nel nome suo scolpito tra le molecole del freddo granito come il corpo giace nel freddo sepolcro.

Gli Antichi ponevano nelle tombe dei loro morti oro, ambra, vasi con essenze preziose e lagrime votive e quanti più tesori potevano come pegno di imperitura, amorevole ricordanza.

E noi?

Noi vogliamo che il sole splenda benigno dall'alto a riscaldare il granito della gloria, dell'eroismo, contento delle benedizioni che dalle Ombre riconoscenti a noi saliranno.

E dal monumento sacro, da quel letto nuziale della Patria, da quella Ara perenne dell'amore delle genti, saliranno diritte le fiamme della purezza e dalla verginità di Coloro che per l'olocausto sublime li recinge della gratitudine della Patria.

E quando nella cortese, gentile cittadina di Palmanova, il Monumento sorgerà, andremo a lui per purificarci ed eleveremo il canto puro dei cuori puri.

Le ombre, non più vaganti, con noi canteranno.

Tenente **Cattaneo Luigi** per gli ufficiali, sott'ufficiali e militari di truppa della XV Squadriglia Autoblindate.

(1) Questo articolo ci pervenne accompagnato dalla seguente nobile lettera:

Spett. Direzione del «Giornale di Udine».

Noi, ufficiali, sott'ufficiali e militari di truppa della 15.a squadriglia auto-blindato, inviamo a codesta Direzione L. 280 da rimettere alla Cassa del Comitato «Pro Monumento ai Caduti» di Palmanova.

E' questo un cenno, per quanto lieve, della nostra riconoscenza che vogliamo lasciare alla gentile e cortese Palmanova, che da oltre sei mesi ci ospita. Codesta Direzione poi, così pronta ad accomunarsi per la propaganda di opere sante, farebbe cosa veramente lodevole e sentimentale, se volesse pubblicare il qui unito scritto. Questo si desidererebbe solo nella considerazione di voler incitare il buon cuore, non solo dei Palmarini ma anche di tutti coloro, civili o militari, che in Palmanova risiedono. La somma da raccogliere è ancora rilevante, eppercio crediamo di fare opera utile alimentando il fuoco dell'amore per i Caduti sul campo dell'onore; dato lo scopo altamente patriottico e morale, vogliamo sperare che codesta Direzione ci favorirà.

Il Tenente **Cattaneo Luigi** per tutti i componenti la 15.a squadriglia.

Assassinati e derubati di 23 mila lire

Sulle traccie degli assassini

VILLA SANTINA, 17. — Ieri sera si sparse in paese la notizia di un atroce delitto consumato in un casolare nel territorio di Lauco. Due montanari erano stati assassinati e derubati di una rilevante somma che gelosamente custodivano. Ieri mattina, alcuni famigliari, insospettitisi per l'assenza dei due, si recarono al casolare e li trovarono distesi in cucina, già cadaveri in una pozza di sangue.

Stamane sono qui giunti il giudice istruttore e il Procuratore del Re di di Tolmezzo per le inchieste di legge e da quanto abbiamo potuto sapere il fatto si può così ricostruire:

Certo Pietro Comin, dovendo recarsi in uno stavolo di sua proprietà sopra Lauco e avendo nel portafoglio un capitale di 23 mila lire si fece accompagnare da uno del paese conosciuto col sopranome di Volt.

I due mancavano già da due giorni tanto che i famigliari si recarono ieri mattina nello stabile e scopersero i due cadaveri.

Il duplice assassinio fu consumato mentre i due stavano mangiando. — Sulla tavola erano ancora i resti del cibo.

Il Comino è stato colpito da due fucilate alla testa ed il Volt da tre fucilate al ventre. Sui corpi vennero pure scoperte traccie di pugnalate e colpi di rivoltella.

Gli assassini gettarono tutto sottosopra ma non si curarono del bestiame nè dell'abbondante riserva di formaggi custodita nel casolare.

Asportarono invece dalla tasca del Comino il portafoglio contenente circa 23 mila lire.

SULLE TRACCIE degli ASSASSINI

Il fatto del portafoglio prova che gli assassini erano a conoscenza della somma che il Comino teneva nascosta e che quindi dovevano conoscere la vittima.

I sospetti cadono quindi su alcuni individui che praticavano il Comino e sembra che i carabinieri abbiano già operato un arresto.

Pare si tratti di una vera banda organizzata al fine delittuoso.

Da S. PIETRO AL NATISONE

—IDEE... PAGANE! Ci scrivono 17: Mentre il solerte Comitato «Pro Monumento ai caduti» lavora indefessamente per realizzare il vivissimo desiderio della popolazione, degli ex combattenti, di erigere quanto prima un grandioso monumento degno della memoria dei 400 giovani della Slavia Italiana, caduti gloriosamente per la grandezza della grande e piccola patria nostra, certi messeri e per fortuna pochi, incoscienti, antipatriotti si sbracciano con uno zelo degno di miglior causa per rompere l'encomiabile unione che regna fra la popolazione ed i combattenti e ostacolare così l'erezione del monumento che eterni la memoria dei caduti.

Tentarono dapprima di accaparrarsi il favore popolare per erigere il monumento in qualche frazione lontana dal centro naturale della Slavia che è San Pietro; respinta però sdegnosamente la loro assurda pretesa, non si diedero per vinti, ma prima commessamente poi spavaldamente sui giornali, e con foglietti cercarono di sabotare l'idea del monumento chiamandola, apriti cielo! un'idea... pagana.

Ed ecco tutta la nostra Slavja che in un modo o nell'altro sia pure con modesti ricordi, con semplici rozze croci ha cercato di tramandare ai posteri la memoria dei suoi gloriosi caduti, di punto in bianco riplombata nel... paganesimo.

Per avventura abbiamo fra noi i novelli Cirilli e metodi che volentieri si assumerebbero il gradito compito di evangelizzare a modo loro le nostre popolazioni, prendendo l'imbeccata dalla ormai famosa «Goriska Strasa» di cui sono fedeli corrispondenti, se la popolazione e specialmente i combattenti non si ribellassero loro, vedendo di quali idee poco cristiane sono animati i novelli apostoli arricciano forse il naso i messeri perchè sono stati esclusi dal Comitato? Vorrebbero forse monopolizzare la festa dell'inaugurazione del monumento che si prevede grandiosa, come hanno voluto monopolizzare tante altre feste dei reduci per accrescer moneta, come si mormora fra il popolo? Ma allora diano, e quanto prima, un dettagliato resoconto dell'incasso di tante lotterie fatte «Pro Caduti». — La folla, e con ragione, strepita, vuole veder chiaro e sarebbe ora dopo tanti mesi di fare un po' di luce. — Questa non è, a parer nostro, un'idea pagana! Vorrebbero i messeri fare sfoggio ancora dei loro sentimenti patriottici? Procurino allora di favorire quella fusione di animi che al disopra dei partiti se di partiti da noi si può parlare, regna fra la nostra popolazione ed i combattenti per onorare coloro che versarono il sangue per la patria e non conobbero... imboscamenti di sorta.

Si rammaricano i messeri perchè sono stati feriti nei loro sentimenti jugoslavofili, vedendo portati i confini non già sul Tagliamento o sul Torre come loro sognavano, ma un po' ad Oriente, oltre il famoso Monte Nero?

In tal caso, osiamo dare loro un consiglio ed è questo, di varcare i nuovi confini tendere la mano ai Jugo slavi, Bosniaci, Croati, Schiavoni, Turchi, Bulgari, Uscocchi, e a tutte quelle altre facce patibolari che hanno deliziato i nostri paesi durante l'invasione e esclamare: Fratelli, l'Italia che ci ha dato l'istruzione ci perseguita; anche la Chiesa che ci ha educati per tanti anni gratuitamente misconosce i nostri sacrosanti diritti, ci strappa di mano i santuari, ci denuncia a Roma; amareggiati per tanta lotta ci rifugiamo da voi, mettiamo a vostra disposizione la nostra gioventù, le nostre energie, la nostra... borsa, accoglieteci. L'accoglienza sarebbe vivissima, e l'eco degli «Zivio» si ripercuoterebbe fino alle nostre valli che esulterebbero vedendosi finalmente liberi da certi messeri spiacenti a Dio ed ai nemici sui.

Un gruppo di ex combattenti

Da LATISANA

Le zanzare anofele e le bonifiche. Ci scrivono 17:

Per il passato, nei miei diversi articoli pubblicati in codesto giornale ho parlato delle ragioni per le quali si eseguirono le bonifiche e dissi che sopratutto si eseguirono per distruggere la malaria dalle zone infette e per rendere, i terreni soggetti ora alle acque, atti a produrre i generi agricoli che ci occorrono onde emanciparsi dall'estero, al quale ricorriamo per i nostri bisogni con grandi sacrifici.

Ma per completare le informazioni è bene conoscere un po' l'insetto che porta la malaria e gli effetti fatali che esso produce.

L'animaletto dunque che porta la malaria è la zanzara detta: Anofele che appartiene al tipo degli artopodi, alla classe degli insetti e all'ordine dei ditteri. Ha la testa rotonda e le antenne che stanno nel capo rivolte in avanti, molto filiformi e pelose, il torace molto gibboso, le zampe lunghe, le ali trasparenti a macchie (e queste ultima è la caratteristica delle Anofele.

Subiscono, esse zanzare, la metamorfosi completa e quindi dall'uovo nasce una larva che si trasforma poi in ninfa e quindi in insetto completo. L'uovo, la larva e la ninfa, si tenga ben presente, vivono nell'acqua dolce, ma preferibilmente in quella mista salso-dolce, poco mossa e stagnante e poco profonda e più ancora, nell'acqua che sta sul terreno in leggerissimo strato, mentre l'insetto completo, come si sa, vive nell'aria.

Ecco dunque la ragione per la quale dal lato igienico necessità che le zone bonificate siano bene scolate da tutte le acque stagnanti e poco mosse, perchè le zanzare anofele allo stato di uovo, larva o ninfa, non potendo assolutamente vivere in un ambiente differente di questo scompariscano del tutto dalla zona stessa, e con esse, la malaria.

Queste zanzare dunque, per diventare insetto completo, impiegano trenta giorni e dopo altri 20 producono le uova. Impiegano così per ogni generazione una cinquantina di giorni e si hanno tre generazioni all'anno, da marzo a settembre, qui da noi, delle quali, la più forte è quella di Agosto-Settembre. E difatti, in questa epoca la malaria inferisce di più che nelle altre stagioni.

Dai vari esperimenti fatti è accertato che la zanzara in parola ha un raggio d'azione anche di 5 chilometri ma però ordinariamente, tale raggio d'azione è minore.

Va da sè dunque per logica conseguenza che con l'esecuzione delle bonifiche parziali, non si risolva, nel territorio bonificato, il problema della malaria perchè dalle vicine paludi la zona bonificata sarà infetta da malaria egualmente. E' necessario dunque che le bonifiche comprendano tutto il territorio soggetto all'invasione delle acque perchè la malaria possa scomparire definitivamente.

In Italia, purtroppo, varie sono le contrade infestate dalla malaria tanto è vero che su 69 provincie, ben 63 sono soggette più o meno a questo flagello che affligge la società.

Ma ora il nostro governo con lodevolissima iniziativa e coraggio ha stanziato dei fondi fortissimi per le bonifiche, ed è certo che fra brevi anni nella nostra Italia, sarà non solo scomparsa la malaria, ma eziandio si produrrà il grano che ci abbisogna per la nostra esistenza senza ricorrere, come facciamo ora all'estero con sacrifizio, ed anche, in tempo di guerra, con umiltà e servilismo.

Dario Cavazzana

Per la ferrovia Precenicco - Latisana. — Nell'ultima tornata, questo Consiglio comunale ad unanimità di voti, nominò quale progettista del prolungamento della ferrovia da Precenicco a Latisana, di quella Gemona-Precenicco, l'egregio ed ottimo professionista ing. Guido Bertoni, in relazione anche al desiderio del consorzio di detta ferrovia.

Vennero nominati membri della stessa i signori Luigi Cicuttin, sindaco di Latisana e Carlo Cavazzana.

Assemblea Mutilati e Invalidi di Guerra. Domenica ventura 21 corrente alle ore 10 e mezza nella sala del Consiglio comunale, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale della Associazione Mutilati, Invalidi di guerra del mandamento di Latisana.

Da PORDENONE

Il furto di una vacca. — L'arresto dei ladri e dell'istiatore. Ci scrivono 16: Questa notte in Prata di Pordenone i ladri fecero una visita nella stalla di proprietà di certo Ceccato Pietro di Prata di Sopra. Questa stalla dista dalla abitazione circa dieci metri; la porta della stalla era chiusa con catenaccio, ma i ladri con facilità vi entrarono ed asportarono una bellissima vacca del valore di circa lire 400. Alla mattina al Ceccato non restò che denunciare il furto. Non mancarono i rilievi sul luogo da parte dei carabinieri e dalle indagini fatte risultò che era stata venduta al macellaio pure di Prata signor Puiatti Francesco il quale dichiarò di averla ricevuta alle ore 4 del mattino da certo Zago Pietro di anni 19 e da altri due giovani che egli conosce di vista; ma ignorava che la bestia rubata fosse di proprietà del Ceccato. Frattanto la bestia era stata riconosciuta dal figliastro del Ceccato.

I carabinieri rintracciarono il Zago mentre gironzava per il paese. Messo alle strette confessò il furto commesso con altri due complici certo Zigante Giuseppe fornaio di Pasiano di Pordenone di anni 23 e Dell'Acqua Aquilino di anni 20 da Prata pure fornaio disoccupato: tutti e tre furono arrestati e passati alle carceri con la seguente motivazione: Zago Pietro e Zigante Giuseppe per furto qualificato e Puiatti Francesco il macellaio per istigazione a delinquere e denunzia per lo stesso reato di furto qualificato il Dall'Acqua Aquilino.

Teatri. Folla enorme a tutti i teatri la sera di domenica 13. Al Sociale con «Zazà» interpretata come non si poteva meglio dalla signora Mignon Cocco che ai Pordenonesi è una rivelazione. Le recite continuano con grande successo ogni sera. Spettacoli cinematografici di primo ordine al Pollini, al San Marco e al Salone Coiazzi.

Due biciclette misteriose. Ci scrivono 17: Ieri uno sconosciuto si presentò dal negoziante di biciclette signor Pietro Fantuzzi, sito in corso Vittorio Emanuele, esibendogli in vendita una bicicletta tipo militare (Bianchi) per un prezzo che insospettì il compratore il quale chiamato una guardia di città che in quel momento passava, le consegnò l'individuo per schiarimenti sulla provenienza.

La guardia trovato il suo capo per istrada le si avvicinò per comunicargli ciò che era accaduto, lasciando a breve distanza lo sconosciuto. Questi approfittando della distrazione si eclissò. Inutile dire che la bicicletta in mano del Fantuzzi fu sequestrata ed ora se ne ricerca il proprietario ed eventualmente chi l'avrà fatta sua.

Altra bicicletta che da circa due mesi era depositata al Caffè Cadelli da un altro sconosciuto che l'avrebbe a suo dire, ripresa qualche ora dopo venne pure sequestrata dalle guardie di città.

Da S. DANIELE

Il mercato del terzo mercoledì. — Grande concorso di gente al mercato di ieri.

Sul mercato bovino una quantità di capi, quasi 600, con molti affari, ma però in rialzo.

Alla sera antecedente erano arrivati molti mercanti toscani; si può dire anzi come anteguerra.

Così quantità di suini e di pollami e neppure questi tendenti al ribasso.

In complesso, in ogni ramo di commercio si fecero dei buoni affari e la cittadina torna risorgere.

Elargizione. — Alla Cucina Economica in questi giorni, dalla nostra orchestrina, sono state elargite lire 50. I preposti dell'amministrazione sentitamente ringraziano del gentile pensiero.

In Pretura. In istato di arresto comparve questa mattina certo Ubertis Rinaldo di Ernesto e di Ballidori Euonia di anni 33 nativo di Alessandria, imputato, ma già altre volte condannato, davanti questa R. Pretura per rispondere di minaccie gravi perchè nell'11 giugno p. p. in S. Vito di Fagagna avrebbe minacciato di morte con una rivoltella certo Lauzzana Domenico.

L'Ubertis ha energicamente sostenuto che il denunciante era caduto in equivoco inquantochè in quel giorno egli trovavasi a San Daniele.

Ma i testi però da lui chiamati non hanno approvato la tesi dell'imputato per cui il signor giudice lo condannò a tre mesi e 15 giorni di reclusione. E l'Ubertis fu nuovamente condotto in domo Petri, non senza dichiarare che si appellerà al Tribunale con la sentenza del Pretore.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

DA TRICESIMO

Gli imponenti funerali della nob. Amalia de Pilosio. Ci scrivono 16: — la signora Amalia Boreatti vedova De Pilosio era amata e stimata dall'intero paese e perciò la sua morte produsse generale costernazione.

Stamane alle ore 9 seguì il funebre accompagnamento della venerata salma che riuscì davvero solenne e commovente.

Vi prese parte non soltanto quasi tutta Tricesimo, ma numerosissimi furono gli intervenuti dai paesi vicini e da Udine poi giunsero le più distinte persone della Città.

L'imponente funebre corteo era preceduto dalle confraternite, alle quali seguivano le bambine dell'Asilo Infantile, le Scuole con bandiera, la banda che suonava marcie funebri, numerose corone portate a mano. Seguiva il clero e poi il feretro e dietro i parenti della defunta col dott. Primo Zanuttini medico e l'avv. Secondo Zanuttini e quindi le numerose file di tutti gli altri partecipanti ai funerali.

Il lunghissimo corteo si fermò innanzi alla Chiesa: ove venne eseguita una Messa funebre.

Finita la Messa il Feretro, seguito da carrozze e da automobili proseguì fino al Cimitero di Udine, ove la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Al figlio della compianta Estinta, Antonio nob. de Pilosio e agli altri congiunti presentiamo le nostre più vive condoglianze. (N. d. R.)

Da DIGNANO

Un'interpellanza sulla Coop. di Cons. — Ci scrivono 17: Le accuse mosse sul «Giornale di Udine» N. 24 del 28 gennaio 1921 sulla gestione di generi annonari fatti per conto del Comune dalla locale Cooperativa di Consumo presieduta dal molto reverendo nostro parroco Don Monai non poteva lasciare indifferente la nostra rappresentanza comunale. Ecco a questo proposito l'interpellanza presentata all'on. Giunta Municipale dal Consigliere signor Attilio Travani:

«Il sottoscritto interpella codesta on. Giunta per conoscere quale azione intende esperire di fronte alle accuse comparse sul «Giornale di Udine» N. 24 del 28 gennaio 1920 riguardo alla distribuzione dei generi annonari eseguiti dalla Cooperativa di Consumo di Dignano, firmato **Attilio Travani.**

All'on. Giunta Municipale spetta ora prendere i dovuti provvedimenti intesi al fine di far rispettare da chiunque le disposizioni di legge e sue.

Da CIVIDALE

Offerte al Fondo Pensioni della Società Operaia. Ci scrivono 16: Per onorare la memoria di Dorli Marcello: D'Orlandi Geminiano lire 5 — Bier Pietro lire 5 — Ermacora Flaminio lire 5.

Per onorare la memoria di Fabris Giovanni Luii: Bront Luigi fu Giov. lire 5.

— **Offerte alla Congregazione di Carità:** Fontana Alessandro in memoria del tenente Adami Giovanni, Famiglia Bellina in memoria Piani lire 2 — in morte di Tulissi lire 2 — in morte di Fabris lire 2.

La famiglia Pella per onorare la memoria di Cozzarolo Luigi ha offerto lire 35.

Da MAGNANO in Riviera

GIOVANE SUICIDA. Ci scrivono 17: Il giovane Angelo Boschetti di anni 22 a qualche tempo andava manifestando l'oscuro proposito di porre fine ai suoi giorni. Il povero giovane non abitava più con la famiglia per discordie causate dal suo carattere troppo violento.

Il triste proponimento fu ieri mandato in effetto. Il disgraziato si sparò un colpo di moschetto sotto il mento cadendo a terra esanime.

DA GORIZIA

GORIZIA 16 (ritardata):

FESTA DI BENEFICENZA

La festa di beneficenza promossa dal Convitto «Dante Alighieri» con la cooperazione del Convitto «Francesco Skodnik» di Tolmino si terrà domenica 20 Febbraio alle ore 16 precise nella sala Mazzini, cortesemente concessa.

Sarà svolto il seguente programma:

1. H. Sattner «Il pastore allegro» coro slaveno a quattro voci per gli allievi di Tolmino. — 2. C. Cappelli «La Befana» operetta in due atti recitata dagli alunni di Gorizia — 3. A. Nedded «D'Inverno ritornando dalla scuola» coro sloveno a quattro voci per i convittori di Tolmino — 4. E. Treleani «In riviera» operetta in un atto; attori gli allievi del Convitto Francesco Skodnik — 5. Villotte friulane; coro cantato dagli alunni del Convitto «Dante Alighieri».

Gli alunni di Gorizia ripeteranno «La Befana» di G. Cappelli e canteranno alcune villotte friulane musicate dal maestro Augusto Seghizzi.

La festa avrà luogo nella sala Mazzini, cortesemente concessa, alle ore 16 precise.

IL FESTINO DELLO SPORTING

Il festino dello Sporting Club, che, come pubblicammo, si terrà il 19 corrente, si annuncia interessantissimo; infatti, oltre al ballo dei cotillons per il quale le signorine sono pregate di procurarseli, vi sarà anche una gara d'eleganza di fox-trott, a cui però saranno ammesse a partecipare solo 10 coppie e le iscrizioni si riceveranno presso il Comitato la sera stessa del festino.

Anche i premi sono preziosissimi e sono esposti nel negozio Paternolli in Corso Verdi.

Chi desidera intervenire al Festino Sociale, può procurarsi l'invito presso qualche socio o presso la Direzione in Piazza della Vittoria, n. 5.

LA GIUNTA MUNICIPALE

E' convocata d'urgenza per quest'oggi, alle ore 18, la Giunta Municipale, per discutere in merito alle seguenti proposte:

1) Contrattazione di un prestito di un milione per provvedere all'acquisto dei carrozzoni ed accessori per la riattivazione della Tramvie.

2. Autorizzazione ad eseguire lavori per L. 400.000 necessari per fare sì che nella prossima primavera la città sia fornita di sufficiente quantità di acqua potabile.

3. Trasformazione del Prestito di un milione e duecentomila già contratto nel decorso anno per provvedere alle Aziende municipalizzate.

4. Vendita per L. 300.000 della casa in Piazza della Vittoria n. 16 con diritto all'acquirente di percepire i danni di guerra.

5. Vendita per L. 150.000 della Scuola Femminile in via S. Giovanni, con diritto al Comune di riscuotere le somme che verranno liquidate per danni di guerra.

6. Vendita per L. 210.000 della rimessa del tram presso la stazione meridionale, con diritto al Comune di riscuotere le somme che verranno liquidate per danni di guerra.

Da CORMONS

PER UNA NOMINA. Ci scrivono 15: Richiamiamo la attenzione dell'Autorità competente sopra un grave fatto che se si avverasse costituirebbe un debito di lesa Patria.

Borgnano frazione del Comune di Cormons, borgata di 450 abitanti quasi tutti agricoltori è rappresentata al Municipio da un delegato scelto fra quella popolazione.

Sino a pochi giorni fa detto mandato lo rivestiva il signor Fabio Bertos, persona che viene dal ceto contadino e beneviso dai suoi compaesani.

Il signor Bertos diede le dimissioni per ragioni che oggi non accenniamo, ma che ci riserviamo di commentare quando l'autorità giudiziaria avrà fatta luce sopra fatti addebitati al detto ex delegato.

Al posto del signor Bertos doveva tosto subentrare altra persona, ciò che sembra sia già stato fatto e la scelta sembra sia caduta sopra ad un certo Gio. Batta Svriz di Borgnano.

Ora fatte delle indagini sul passato di questo individuo risulta il seguente fatto:

Durante la guerra molti giovanotti cercavano di varcare il confine per sottrarsi al servizio militare in Austria e per arruolarsi nell'esercito nazionale. Tre giovanotti che lavoravano nel cantiere di Monfalcone confidarono ad un loro compagno di lavoro certo Mian di Cormons, il desiderio di portarsi nel Regno e lo pregarono di aiutarli, cosa forse a lui non impossibile essendo più vicino al confine. Si dichiaravano disposti anche di fare qualche sacrificio di danaro.

Il Mian dichiarava subito che non era pratico delle scorciatoie, ma avrebbe trovata una persona a cui affidare la pericolosa impresa.

Fatalità volle che il Mian in treno da Monfalcone a Cormons s'imbattesse con tale Svriz Gio. Batta di Borgnano che conosceva; perciò gli venne la malaurata idea di confidargli il progetto dei tre suoi amici; pregandolo in pari tempo essendo lui conoscitore delle posizioni di prestarsi per farli varcare il confine eludendo la sorveglianza dei gendarmi. Lo Svriz non solo accondiscese ma pattuì anche il prezzo per l'opera sua e fu anche elaborato il piano.

I malcapitati dovevano scendere a Capriva anzichè alla stazione di Cormons troppo sorvegliata da agenti in borghese. Da Capriva a Cormons a piedi, il convegno nell'osteria del sig. Ersetig al sottopassaggio nei pressi della stazione di Cormons.

Intanto questo Gio. Batta Svriz avvisa la gendarmeria e stabilisce per quale strada avrebbe condotte le sue vittime.

All'osteria Ersetig i tre disgraziati fidenti nel buon esito, sborsarono allo Sbriz, fra un bicchiere e l'altro, il prezzo ed attesero che le tenebre calassero. Erano le 7.30 del 31 dicembre l'anno volgeva alla fine, il Giuda diede il segnale e guardinghi presero la via dei campi nella direzione del Judrio. Quando furono alquanto inoltrati, un alto là ed il luccichio delle baionette annunziavano a quei poveretti la loro crudele sorte. Difatti furono circondati ed ammanettati e fra una decina di gendarmi presero la via del ritorno a Cormons. I tre infelici cercarono di scusare la loro presenza in quei luoghi dicendo che erano stati invitati dallo Svriz a bere un bicchiere a Borgnano e che avevano prese le scorciatoie. Ma lo Svriz piagnucolando si lamentava l'infame: Siamo stati traditi! Siamo stati traditi!

Conclusione: I tre disgraziati furono imprigionati la sera stessa; lo Svriz naturalmente fu lasciato libero e beneficato con 100 corone. Nel domani all'alba del 1915 seguì l'arresto del Miani quale correo e tutti quattro furono trasportati a Lubiana per essere giudicati dal tribunale di guerra.

La Svriz fu chiamato a deporre quale testimonio d'accusa ed al suo ritorno in paese vantavasi di avere incassate altre 350 corone e diceva che i quattro arrestati sarebbero stati fucilati.

Il fatto destò tale impressione a Cormons che anche i più freddi cercavano la mano del Dio vendicatore.

Venne il 24 maggio 1915. Lo Svriz fu mandato nell'isola di Ustica. Si sperava non facesse più ritorno. Invece per solita politica del Governo di Roma, ritornava più rubicondo di prima a Borgnano. E il governo italiano vorrebbe premiarlo assegnandogli un ufficio pubblico. Non vogliamo assolutamente crederlo. E non lo vuol credere la popolazione onesta di qualsiasi partito, indignata solo al pensiero di essere rappresentata da un simile individuo.

Il Mian atteso invano dalla moglie anche dopo la guerra, non diede più notizie di sè e bisognerebbe cercare notizia della sua fine nei lugubri documenti del tribunale di guerra austriaco!

Da CERVIGNANO

Assemblea invalidi e mutilati di guerra — Ci scrivono 14 ritardata:

Nella sede del Fascio di Combattimento ha avuto luogo ieri l'assemblea generale ordinaria della locale sezione della Associazione Nazionale Invalidi e mutilati, del distretto giudiziario di Cervignano.

Presiedeva l'adunanza il sig. Enrico Cernutti, fiduciario della sezione che dopo di aver dato agli intervenuti il saluto della direzione fece una esauriente relazione finanziaria e morale riscuotendo l'unanime consentimento.

Viene nominata poscia la nuova direzione che riesce così composta: Signori Enrico Cernutti, Munin Giuseppe, Pinea Michele, Dominutti Giuseppe, tutti di Cervignano, Gardinal Giuseppe da Terzo, Zampar Antonio da Scodavacca.

A fiduciari: per Aquileia Pefean Antonio, per Scodavacca Stabile Pietro, per Villa Vicentina Canesin Domenico, per Fiumicello Stafuzza Giuseppe, per Ruda Altan Mario per Saciletto Cepolotti Giacomo, per Ioannis Pinat Luigi.

Presenziava l'adunanza il sig. Urbani, delegato del Comitato centrale di Roma, che riferì in merito all'acquisto di macchine agricole da parte dei soci. Il delegato regionale sig. Bonetti di Trieste, pure presente, fece un vivo elogio alla direzione ringraziando il sig. Urbani per la proficua attività a favore di tutti gli affigliati.

Monumento pro Aviatori — Il Comitato cittadino per l'erezione del ricordo marmoreo ai due ufficiali caduti a Cervignano il 2 novembre scorso ha tenuto ieri due manifestazioni a vantaggio di detto monumento.

La mattina una conferenza nel teatro Ideal dove parlò il capitano di finanza signor Bottino sul risorgimento italiano. L'interessante conferenza, detta magistralmente è stata seguita attentamente dal colto pubblico intervenuto che alla fine applaudì calorosamente l'oratore.

Nella serata, nello Châlet, ha avuto luogo l'annunciata cavalchina per la chiusura del carnevalone. Le numerose coppie che affollavano i vasti saloni passarono una serata veramente brillante. Alle tre venne proclamata reginetta dei fiori la signorina Nerina Di Biaggio che presentò alla giuria ben 810 fiori ed alla quale venne assegnato il premio consistente in una alzata da tavola in argento e una splendida «corbeille» di fiori. Tutti i fiori forniti dalla rinomata ditta Sao di Udine andarono a ruba, tanto più che parecchie erano le gentili signore che aspiravano al titolo di reginetta della festa ed una tra le più ben quotate è stata la avvenente signora del capitano Lenzi che raccolse 650 fiori.

Durante la serata suonò benissimo l'orchestra cervignanese e la festa si protrasse sino alle ore sei.

Ferimento. Ci scrivono 17: Stamane, nel deposito locomotive, per questioni private il capo carbonaio Tommasin cervignanese abitante in via Savoia, ha dato una coltellata nella testa al meccanico Lamberti. Questi è stato curato dal dottor Ettore Loviseni che lo dichiarò guaribile in sei giorni.

Maneggiando una rivoltella. — Tess Volveno, fattorino telegrafico, si trovava nella cabina del cinematografo «Ideal» assieme all'operatore Zanel Luigi, di anni 18 da Cervignano. Il Tess era affaccendato con una pistola automatica alla quale aveva già estratto il caricatore. Persuaso di aver reso l'arma innocua l'alzò premendo sul grilletto facendo partire il colpo rimasto ancora nella canna.

La detonazione fece dare un'urlo di spavento al Zanel che stramazzò pesantemente a terra. Era stato colpito al collo. Mentre il Tess scappava a gambe levate il ferito veniva raccolto e trasportato nell'ambulatorio del Presidio dove il medico dottor Gaeta gli riscontrò una ferita sottocutanea alla regione laterale sinistra con foro di entrata e d'uscita.

Fortunatamente la pallottola non lese organi delicati; il ferito è stato dichiarato guaribile entro 10 giorni.

Coscienze sporche. L'organizzatore Minut, il famigerato Minut, che da due anni va predicando la rivoluzione nelle nostre campagne, il consigliesco Minut che predicò i boicottaggi di parecchi paesi che non intendevano essere dei feudi rossi; quello stesso Minut che più volte nei comizi di contadini incitò le turbe a massacrare i carabinieri e ribellarsi a tutte le autorità, ha avuto bisogno oggi di chiedere la protezione dei carabinieri rifugiandosi nelle loro paterne braccia.

Ecco il fatto. Oggi a mezzogiorno il Minut si trovava in una osteria di Piazza Indipendenza in unione a otto che forse avevano l'incarico di fargli la guardia del corpo. La sua presenza in paese fece accorrere sul luogo qualche fascista che aveva interesse di domandargli qualche spiegazione in merito alla sua attività. E questi si presentarono a lui domandandogli un colloquio che doveva avvenire in piazza. Accettò il Minut, chiedendo che lo lasciassero consumare il pranzo. Acconsentirono i fascisti e uscirono sulla piazza ad attenderlo. — Senonchè poco dopo dato uno sguardo all'osteria si accorsero che il Minut era scappato da una finestra che dà sulla via Roma. —

Attraversata la piazza di corsa scorsero il Minut che a perdifiato correva verso la caserma dei carabinieri dove arrivò in uno stato di orgasmo tale da sollevare il riso del più austero dei carabinieri.

Arrivato in caserma il brigadiere comandante la stazione gli domandò cosa volesse e il Minut, tutto tremante gli chiese protezione poichè aveva dei fascisti che certamente erano venuti a cercarlo per bastonarlo.

Intanto sul luogo erano accorse parecchie persone e il Minut dopo di aver rilasciato ai carabinieri una dichiarazione, uscì dalla stazione dei carabinieri accompagnato dal presidente e dal segretario del Fascio che lo condussero in una caffè del centro dove il Minut rilasciò una dichiarazione scritta nella quale assicura che dopo il congresso di Livorno non ha mai detto niente che potesse eccitare gli animi e che d'ora in poi farà opera esclusivamente apolitica e la sua attività la svolgerà solamente nel campo economico.

A queste sue dichiarazioni, citando nomi, volle affermare la sua non dubbia italianità sempre dimostrata anche in tempi quando era pericoloso fermarla. Con questa premessa pregò il presidente del Fascio di rilasciargli un lascia passare al fine di poter godere una incolumità da parte dei fascisti che ritiene vogliano bastonarlo. S'intende non gli venne rilasciato niente perchè le legnate potrà evitarle anzi nessuno gli torcerà un capello, se lui si atterrà alla dichiarazione rilasciata.

Da GRADO

Il veglione della Società Ausonia. — Ci scrivono 16 (rit.):

La notte dell'ultimo di carnevale, nella sala della Pension Fortino affollata di soci e signorine ebbe luogo il veglionissimo di addio al carnevale; non si mancò in tale incontro di raccogliere L. 170 a favore del monumento a Nazario Sauro, da erigersi a Grado.

+ * +

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La terza rappresentazione di "Bohème" DEL M.o PUCCINI

La terza rappresentazione di «Bohème» si è svolta ieri sera in un ambiente calmo e tranquillo e ne ha beneficiato l'esecuzione che è apparsa complessivamente equilibrata e buona.

Il nuovo tenore Giuseppe Testa, pur presentandosi al pubblico senza prove, ha potuto farsi apprezzare per la voce dal timbro gradevole, intonata e che sale facilmente alle note acute. L'azione scenica apparve invece un po' fredda e priva di slancio.

Il pubblico foltissimo che gremiva il teatro lo ha vivamente applaudito e chiamato alla ribalta insieme agli altri esecutori ed al maestro Mascagni.

*

Sabato 19 corrente prima rappresentazione della Lucia di Lamermoor. — Protagonista Ada Sari. Altri esecutori: tenore Adamo Chiappini — Baritono Giuseppe Spadarotti — Basso cav. Carlo Melocchi — Altro tenore Piero Girardi — Mezzo soprano Lina Grisovelli.

Domenica mattinata alle ore 15.30 con l'opera «Bohème».

Teatro Varietà Ambrosio

Come sempre all'Ambrosio ottimi numeri, brava la Gervasini stella lirica, la D'Ambonier cantante generica — Esedra-Rodolfo duetto di voce a trasformazione; seguono la Meris dicitrice, Piani cantante napoletano, la Bice e la Mari canzonettista.

+ * +

BOLLETTINO METEOROLOGICO

febbraio 17

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	759.75	+ 3.8	E.N.E	10.0
11	761.72	+ 11.2	S.S.E.	9.4
18	762.66	+ 9.0	W.	19.0

Osservazioni: ore 8: Sereno bello nebbiaorizzonte — Ore 11: Quasi sereno bello, nebbia orizzonte — Ore 18: Vario incerto, nebbia orizzonte.

La Famiglia FAILUTTI Agostino più che commossa per la grande manifestazione di affetto tributata alla memoria del loro indimenticabile

ANGELO

CONSIGLIERE COMUNALE

sentono il dovere di pubblicamente ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo vollero concorrere a rendere maggiormente più solenne l'accompagnamento funebre.

Particolarmente, ringraziano le autorità locali, Associazioni, il chiarissimo Dott. Carnelutti Giovanni, che coadiuvato dagli infermieri Menazzi, Della Longa e Zanini cercò con ogni mezzo della scienza di lenire le forti sofferenze dell'Estinto.

La spett. Ditta G. D'Aronco, nonchè il signor Fantoni Brizio; il dottor Scoccimarro Maurizio, il signor Marcotti Odorico ed il signor Aranci Antonino che con commoventi parole vollero ricordare la memoria del loro caro Angelo.

Zugliano 17 Febbraio 1921.

Cassa di Risparmio di Udine

con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 4,283,490.55

Situazione al 31 dicembre 1920

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 961,506.25
Mutui, prestiti e conti correnti ipotecari		„ 6,082,033.63
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		„ 5,425,118.91
Valori pubblici, al prezzo di listino del 31 dicembre 1920		„ 17,143,049.40
Buoni del Tesoro		„ 49,177,665.—
Prestiti in conto corrente con garanzia		„ 1,643,472.75
Prestiti sopra pegno e riporti		„ 100,000.—
Cambiali in portafoglio		„ 18,621,366.—
Conto corrispondenti		„ 3,311,036.86
Conto partecipazioni		„ 2,850,000.—
Residui di rendite scadute e dietim interessi		„ 1,094,886.9[illegible]
Mobilio		„ 12,891.—
Crediti diversi		„ 502,514.0[illegible]
Totale attivo		L. 106,928,140.7[illegible]
Depositi a cauzione		„ 2,903,597.3[illegible]
Depositi a custodia		„ 10,741,965.4[illegible]
Valori fondo previdenza impiegati		„ 42,703.[illegible]
		L. 120,614,406.[illegible]

PASSIVO

Voce			Importo
Depositi al portatore		L. 59,738,209.20	
„ nominativi		„ 11,019,064.65	
„ a piccolo risparmio		„ 1,103,131.71	
Totale depositi a risparmio			L. 71,860,405.[illegible]
Depositi in conto corrente fruttiferi			„ 795,928.[illegible]
Fondo per il Credito Agrario			„ 10,300,000.[illegible]
Conto corrispondenti			„ 12,240,052.[illegible]
Cambiali riscontate			„ 4,954,916.[illegible]
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione			„ 2,534,051.[illegible]
Totale passive			L. 102,685,353.[illegible]
Depositanti per depositi a cauzione			„ 2,903,597.[illegible]
Depositanti per depositi a custodia			„ 10,741,965.[illegible]
Fondo di riserva alla chiusa dell'esercizio 1919.		L. 3,922,830.89	
Utile netto dell'esercizio 1920.	L. 720,659.66		
di cui:			
assegnate alla beneficenza	„ 360,000.—		
in aumento del patrimonio	„ 100,659.66	„ 100,659.66	
alla riserva speciale per la ricostituzione del fondo oscillazioni valori	„ 260,000.—	„ 260,000.—	
Patrimonio risultante alla chiusa dell'esercizio 1920			„ 4,283,490.[illegible]
			L. 120,614,406.[illegible]

Il Direttore A. BONINI

CRONACA CITTADINA

Un invito al Comm. Generale delle Cooperative di consumo

Martedì u. s. si riunì il Consiglio dell'Unione Provinciale Udinese delle Cooperative di Consumo. Dopo avere preso varie deliberazioni di carattere interno votò ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal presidente:

«Il Consiglio d'amministrazione dell'Unione Provinciale Udinese delle Cooperative di Consumo riunito in adunanza il giorno 15 febbraio 1921

«constatato che l'art. 13 del decreto 20 Novembre 1920 sul nuovo ordinamento dei Consorzi Granari lascia ancora le Cooperative di Consumo alla dipendenza dei Comuni nell'approvvigionamento dei generi tesserati;

«Considerato che tale dipendenza oltre a sonare sfiducia nella Cooperazione proprio quando ad essa si chiedono garanzie e riforme, in troppi casi significa grave danno alle Cooperative a causa di parzialità ed ingiustizia di molti Municipi;

2.o che il divieto assoluto d'approvvigionamento diretto dei generi tesserati non ha ragione di essere in quanto dovrebbe bastare al governo a garanzia di una giusta ripartizione, così come per gli altri generi contingentati, la facoltà di giudizio dei consorzi granari previi opportuni accertamenti presso i municipi;

«Invita il Commissariato degli approvvigionamenti e consumi a voler concedere con opportune disposizioni la facoltà ai consorzi granari di fornire per i generi tesserati le cooperative di consumo a mezzo delle rispettive Unioni e Federazioni provinciali, come per gli altri generi controllati dallo Stato.

Alta onorificenza

A UN VENERANDO PATRIOTTA

Ad uno dei pochi gloriosi superstiti delle battaglie garibaldine, al valoroso combattente di porta San Paolo durante la leggendaria campagna dell'Agro romano nell'ottobre del 1867, al distinto medico e dirigente dell'Ufficio sanitario del comune di Udine e integerrimo cittadino cav. dott. Carlo Marzuttini, S. M. il nostro Re conferì di «motu proprio» la commenda della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza è veramente meritata dall'illustre uomo, che tanto decoro reca alla città nostra.

Tutto il personale dipendente del Comune volle dimostrare la sua compiacenza al comm. dott. Marzuttini offrendogli le insegne dell'ordine.

Ieri il segretario capo municipale, comm. avv. Gardi, accompagnato dai capi ufficio, presentò le nuove insegne al neo commendatore, pronunciando adeguate parole di circostanza.

Il comm. dottor Marzuttini rispose ringraziando, dimostrandosi commosso per la deferente attenzione usatagli da tutto il personale del Comune.

E da parte nostra presentiamo pure le più vive congratulazioni al carissimo amico neo commendatore.

Beneficenza

In morte di Orlando Carso, la signora Nigris Celestina offerse lire 10 a favore della Società Protettrice dell'Infanzia.

Allo stesso istituto la signora Caroline Murero ha offerto L. 10 in morte della signora Giulia Pelai Di Poli.

Il Consorzio cooperativo tra dazieri di Udine e Provincia

a chiarimento di quanto venne inserito nel numero di ieri del «Giornale di Udine» — avverte tutti i soci e non soci che ne abbian interesse, che per il prelevamento di farina assegnata dal Commissariato dei Consumi per uso biscottifici e pasticcerie devono rivolgersi dal cassiere della Cooperativa signor Girolamo Barbaro dalle ore 11 alle 13 di ogni giorno presso la pasticceria via Paolo Canciani n. 1 e non alla Banca Italiana di Sconto, come venne erroneamente pubblicato.

Il Presidente: **Savio Silvio.**

Messa in suffragio

Lunedì p. v. alle ore 10 e mezza nel tempio della B. V. delle Grazie, ad iniziativa della Società di M. S. fra i Barbieri di Udine, verrà celebrata da Mons. Dell'Oste una Messa solenne in suffragio dei soci che caddero gloriosi sul campo della grande guerra.

La Società fa viva preghiera a tutti i colleghi di intervenire soci o non soci, a tutte le Consorelle di Udine e autorità.

Oltre a monsignor Dell'Oste presteranno l'opera loro disinteressatamente la Società Corale e la distinta orchestra del maestro Marcotti. Dirigerà la messa il maestro Zanutta.

Una visita al cimitero

Ieri le alunne e gli alunni del 2.o corso della nostra R. Scuola Tecnica accompagnati dal vice-direttore prof. Rettore Antonio, dalla signora D'Angelo Gigante Ada e dal prof. Antonio Dal Dan, si recarono al Cimitero monumentale per onorare le tombe dei caduti nella nostra ultima santa guerra di redenzione.

Ai giovani schierati in religioso mesto silenzio, disse brevi, commoventissime parole il prof. Mazzocco d.r Luigi Osvaldo, mutilato di guerra.

Alunni ed alunne quindi sparsero sulle tombe dei nostri valorosi verde e fiori.

Funeralia

Ieri, in forma semplice e commovente, seguirono i funerali della bambina Olga Memmo, figlia del nostro linotypista Luigi Memmo.

La piccola bara accompagnata dai sacerdoti con la croce era preceduta da una lunga fila di bambine che portavano ceri e fiori; tre bambine recavano una corona dai bianchi nastri con la scritta all'Adorata Olga i genitori angosciati. Seguivano gli amici di famiglia e conoscenti.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Giorgio Maggiore, il mesto corteo si sciolse.

CORTE D'ASSISE

Assassinio con premeditazione

(Udienza del 17 febbraio)

Presiede il cav. Domini, il P. M. è rappresentato dal Sostituto Procuratore del Re avv. Verde; cancelliere A. Volpe.

Mauro Giovanni fu Domenico di anni 66, Mauro Luigi di Giovanni di anni 18, Pividori Teresa fu Valentino di anni 53 maritata Mauro, tutti di Chialminis, detenuti i primi due dal 20 dicembre 1919 e la terza dal 24 marzo 1920, sono imputati di omicidio qualificato per avere nel 16 dicembre 1919, in località Rocca di Chialminis, di correità fra loro, con premeditazione, a fine di uccidere, mediante colpi di fucile alla testa ed al petto, cagionato la morte di Mauro Domenico, con la circostanza, per Mauro Giovanni, che l'ucciso era suo figlio legittimo, per il Mauro Luigi suo fratello, e Pividori Teresa affine in linea retta (matrigna).

Mauro Giovanni e Luigi sono imputati anche di porto abusivo di armi nonchè per avere nelle summenzionate circostanze di tempo e luogo, senza licenza della competente autorità, e senza avere pagato la relativa tassa, portato fuori della propria abitazione e delle appartenenze di essa, ciascuno un fucile di cui avevano omessa la relativa denuncia.

I tre accusati sono difesi dall'avv. Bertacioli.

L'interrogatorio degli accusati

Dopo le solite formalità per la costituzione della Giuria, vengono interrogati i tre accusati.

Mauro Giovanni nega recisamente di avere ucciso il figlio. Erano alle 19 del 16 dicembre 1919, tutti in casa, e andò a dormire subito dopo cena. La mattina del 17 vennero a raccontargli nella corte, che avevano trovato assassinato suo figlio; egli si mise a piangere. Andò in Municipio e poi dai RR. CC. con i quali si recò sul posto dove si trovava il cadavere, che era tutto insanguinato.

A domanda del Presidente, risponde che il figlio assassinato era della prima moglie. Abitò in casa sua, ma poi si allontanò; girava per i paesi e anche emigrò. Venne richiamato in servizio militare e ritornò nel 1916. Finita la guerra, ritornò a casa per breve tempo. Ebbe questioni con la matrigna, perchè credeva che questa avesse messo male fra lui e la sua amorosa. Nel maggio del 1919, dopo un forte alterco con la matrigna, le diede una coltellata, e fu arrestato, ma dopo qualche tempo venne rimesso in libertà. Il figlio gli prestò 500 lire per le quali gli rilasciò una ricevuta.

Crede che suo figlio sia stato assassinato perchè volevano derubarlo.

Ripete che in quella sera (16 dicembre) egli, dopo cena, andò a dormire e non sa altro.

L'avv. Bertacioli chiede se nella perquisizione seguita nella mattina dopo il delitto, vennero trovate tracce di sangue nella casa degli accusati.

Gli accusati rispondono di no.

Mauro Luigi di anni 18, dice che nella sera del delitto andò in casa dello zio Antonio, dove trovò il fratello Domenico che uscì prima di lui. L'accusato ritornò a casa sua ed essendo stanco, subito dopo cena andò a dormire in una stanza isolata, separata dalla casa, dove dormiva sempre.

Il Presidente gli contesta che egli serbava rancore al fratello perchè il 29 maggio 1919 avev ferito la madre e quando questi (il fratello) uscì di carcere, il successivo 19 giugno, il teste lo inseguì dicendo di volerlo uccidere. Il teste nega questa circostanza.

Il Presidente gli contesta inoltre che nella sera del delitto, trovandosi in casa dello zio Antonio, dove vi era già il fratello Domenico, uscì subito dopo uscito il fratello stesso e lo seguì fino al luogo dove fu trovato il cadavere, sparandogli contro alcuni colpi di fucile.

L'accusato risponde che non è vero.

Pividori Teresa nega di avere odiato il figliastro, e mai disse di non volerlo in casa. Mai s'immischiò nei fatti del figliastro. Non sa perchè le diede la coltellata, che le fruttò una malattia di 60 giorni che passò all'ospedale. Aggiunge che poi perdonò ogni cosa al figliastro.

A domanda ripete che nella sera del delitto il marito e il figlio uscirono di casa, non ricorda se prima o dopo cena, ma rincasarono subito. Ripete nuovamente che non aveva punto odio contro il figliastro.

LETTURA DI DOCUMENTI

Si leggono gli interrogatori scritti dei tre accusati.

Le loro prime deposizioni non differiscono in complesso da quanto dissero negli odierni interrogatori. Negavano sempre di aver preso in alcun modo parte al delitto.

Si leggono poi i verbali dei carabinieri sul rinvenimento del cadavere.

Le informazioni sul morto sono buone.

Il cadavere fu trovato in un burrone, col cranio fracassato ed altre ferite di minore importanza.

Il Giovanni Mauro deve essere stato precipitato a viva forza nel burrone e nella caduta il disgraziato si fracassò il cranio sulle pietre. La frattura del cranio fu l'unica causa della morte.

Segue la lettura del verbale sull'ubicazione della località ove avvenne il delitto.

I tre accusati assistono alla lettura impassibili: il vecchio, specialmente, vi presta molta attenzione.

ESCUSSIONE DEI TESTI

Mauro Antonio fu G. B. di anni 57 zio e santolo dell'assassinato. Nella sera del 16 dicembre il nipote Domenico venne in casa sua e venne pure l'altro nipote Luigi.

I due fratellastri non si salutarono nemmeno. Domenico uscì primo, ma subito ritornò a riprendere un oggetto dimenticato, poi uscì di nuovo dicendo: «Vado in giù».

Dopo qualche momento uscì anche l'altro nipote.

Quando il nipote Domenico venne a casa sua saranno state le 19.

A domanda risponde che dalla casa sua al posto del delitto vi saranno circa dieci minuti di strada.

Petrossi Olivo. E' in America e si legge la sua deposizione scritta. Dice che Domenico volle una sera essere accompagnato a casa, perchè temeva di venire assassinato dai suoi parenti.

Vizzutti Luigi. Nel giorno del delitto Domenico fu a lavorare da lui. Non sa se aveva denari in tasca.

Sturma Pietro di anni 56. Il Domenico un giorno lo pregò di accompagnarlo a Ramandolo, perchè temeva d'incontrarsi col fratello Luigi che voleva tirargli una schioppettata. Domenico gli aveva raccontato che già altra volta il fratello Luigi gli aveva tirato dei sassi.

Don Giacomo Del Medico, cappellano di Chialminis. Non dice nulla di importante.

Goss Gio. Batta di anni 79 di Ramandolo. L'assassinato fu da lui la prima volta nel 1912 e gli disse che lo avevano cacciato di casa. Ritornò poi altre volte. In complesso il teste non porta nessun fatto nuovo.

Sturma Valentino, soldato alpino. Andò a vedere il cadavere che si trovava sotto il muraglione. Seppe che Domenico temeva il fratello Luigi.

Giusto Pietro. L'assassinato Domenico gli disse che del padre non temeva, ma non ritornava in casa per timore del fratello e della matrigna.

Cramero Emilia. Nel giorno del delitto Domenico Mauro lavorò con lei. Alle 3 e un quarto pomeridiane ritornarono verso Ramandolo e strada facendo egli le diceva che era un disgraziato perchè non aveva una casa e le donne non lo volevano. In quel giorno Domenico Mauro aveva l'orologio.

Comelli Giovanni dice che tutti i Mauro erano buonissima gente.

Seguono quindi gli altri testi di accusa e poi quelli di difesa, che nulla aggiungono nè di nuovo, nè di importante.

LE ARRINGHE

Il Presidente legge i quesiti da sottoporsi ai giurati e quindi ha la parola il P. M.

Il rappresentante della legge, con stringenti argomenti, insiste nel dimostrare la colpevolezza di tutti e tre gli accusati. Ritiene l'autore principale del delitto Luigi Mauro, nel quale però si deve considerare la giovane età (aveva 17 anni quando commise il delitto) e perchè era mosso anche dal sentimento di vendicare la madre. Chiede un verdetto di condanna per tutti e tre.

L'avv. Bertacioli, difensore dei tre accusati, espone con molta lucidezza tutte le circostanze che sono emerse dalla discussione del processo, e ne deduce che per nessuno dei tre da lui difesi si è potuto avere una prova decisiva, che essi siano gli autori, o comunque, abbiano preso parte al delitto. Si potrà anche avere la convinzione che i tre accusati siano gli autori del delitto, ma manca assolutamente qualsiasi prova.

Se i giurati non credano di poter scrivere sulla scheda «no» depongano scheda bianca, ma pensino bene prima di affermare definitivamente che gli autori del delitto sono i tre accusati.

LA SENTENZA

Il pubblico viene fatto uscire e dopo meno di mezz'ora la sala delle udienze viene riaperta.

In seguito al verdetto della Giuria il Presidente **dichiara assolti Giovanni e Luigi Mauro e Teresa Pividori,** che sono rimessi immediatamente in libertà.

IL PROSSIMO PROCESSO

Oggi la Corte d'Assise rimane chiusa. Domani verrà discusso un processo per infanticidio.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 26. (Cambi) — Francia: 200 — Londra: 106.40 — Svizzera: 450 — New York: 27 e mezzo — Germania: 46.90.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato), D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)
Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. —, Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : : NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6 15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.
Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo; Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis, ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine: ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Qui[illegible]:** 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.